

DIREZIONE - REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VI-CENZA, viale Roma, 16 Telefono 44.50 C.C.P. N. 97598

ESCE IL GIOVEDÌ

Abbonamenti Annuale L. 950 - Semestrale L. 500 - Settimanale L. 2.300 - Per le sottoscrizioni rivolgersi alla S.P.I. Sped. in abb. post. Gruppo 1 UNA COPIA L. 20

VICENTINO

SETTIMANALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

IL MOMENTO VICENTINO

I nostri Comuni: CREAZIO «Servitori» del culto



Per chi viene da Vicenza diretto a Verona — a circa mezzo Km. da Ponte Alto — ha alla sua destra il Comune di Creazion, che ha un'effettiva estensione di circa 7 Km. Su una superficie di 1051 ettari si è una popolazione (secondo i dati statistici del 30 settembre 1953) di 3.410 unità.

centri vicini, che accolgono l'elemento salariato proveniente dalle nostre campagne, non esiste alcuna possibilità di impiego della mano d'opera locale, hanno ricolto in parte il grave problema della disoccupazione.

Sarebbe davvero un peccato se le fabbriche di Vicenza, per esempio, chiedessero i licenziati all'insostenibile maggioranza di Creazion, quando non si vede — nemmeno allo stato attuale delle cose — alcuna prospettiva di assorbimento in loco di unità lavorative, ad eccezione, invero, delle piccole cure di ordini funzionali per noi limitate periodo dell'anno.

E' stato, perciò, opportunamente ventilata a questo tempo la idea di supplire all'assoluta mancanza di stabilimenti con la trasformazione del paese in media turistica festiva per i cittadini di Vicenza, mediante un programma razionale di opere sociali per la direzione fondamentale stabilita e svolta — fornitura dell'energia elettrica alla zona collinare.

Problemi complessi e ricomposti anche in queste colonne, si trovano sul posto il basso livello del lavoro agricolo e delle attività del ciclo operaio in genere. Si può pensare che un paese limitrofo alla città di Vicenza — in pieno periodo di applicazione a scopo pacifico dell'energia termoelettrica — sia fattore privo (per la zona collinare) della comune energia elettrica?

Non si è ingrate, perciò, ricordare il concetto che un ottimismo provisto alla casa comunale è rappresentato oggi soltanto dall'attuazione di tale programma, in parte già realizzato, per il quale alcuni Enti hanno già contribuito con conti finanziari e con l'appoggio morale.

Una adeguata valutazione delle prospettive che potrebbe offrire anche in questi termini, e per tutti i vari punteggi e soprattutto col suo clima tendente più agevole al conseguimento del fine e risolvibile per molti aspetti, lo spinoso problema della ricerca dei mezzi per meglio le indagini e i necessari degli obiettivi.

Parla il Sindaco

All'inizio della propria attività l'Amministrazione comunale si è proposta, ed è scoppiato, pale, affrontando in tutta la loro complessità i vari problemi che le amministrazioni avevano tentato di avviare a soluzione. Per ciò si è proceduto ad una esame particolarmente attento della situazione reale del paese e sulla scorta delle rivelazioni eseguite è stata impostata l'attività futura.

I problemi principali ed essenziali erano l'acquedotto l'illuminazione elettrica e la viabilità. Per quel che riguarda l'acquedotto l'attuale Amministrazione affrontò nei suoi termini integrali il problema. Si costituì all'uopo un consiglio, cui prese parte il Comune di Montebelluna. Il consiglio di cui è in Creazion e svolse un'azione decisiva per la realizzazione del progetto (la cui parte è stata affidata all'ing. Cappellari, che svolse il suo compito con tanta competenza) ad essa l'Amministrazione porge i più vivi ringraziamenti anche in queste colonne; l'opera, difficile e onerosa per evidenti motivi geografici, ha raggiunto una felice soluzione. I progetti alla civica Amministrazione hanno riferito opportuno di aggiungere al primo progetto un ulteriore studio che potrà raggiungere i centri più dispersi. Questo è stato reso possibile poiché la Provincia ha appeso lavori compresi nel primo progetto si è riusciti a fare delle economie.

Il secondo problema di grande importanza è quello della illuminazione di alcune contrade ai piedi del monte e dell'intera zona collinare. Di eccezione del centro. La parte riguardante il piano è stata realizzata con lo stanziamento da parte della Amministrazione comunale di un notevole contributo ai singoli utenti.

Mentre per la zona collinare il problema è stato impostato su un minimo rimborsabile da parte dei privati, il resto della spesa sarà affrontato con mutuo da parte della Amministrazione comunale; la pratica è tutt'ora giacente presso gli organi competenti e si attende di giorno in giorno l'approvazione.

Il problema della viabilità comunale, di importanza fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del paese, è stato affrontato su due fronti: in un primo tempo si è proceduto, con largo concorso della Amministrazione provinciale, alla manutenzione del tronco stradale Olmo - S. Marco - Crosara (attualmente in corso di sistemazione definitiva del tronco stradale); in un secondo tempo si è proceduto all'istituzione di cantieri di lavoro, si è proceduto all'allargamento dei tronchi stradali S. Marco - Molin - IV Novembre - Peggiani e Rivella; l'Amministrazione civile sta svolgendo le pratiche necessarie per la sistemazione di un tronco stradale che dal piano sale a centro, anche in considerazione del contributo che la Provincia ha appeso per la sistemazione definitiva del tronco stradale che congiunge la stradale n. 11 con il capoluogo.

Per quel che riguarda l'intervento del Comune nel campo assistenziale ed educativo l'Amministrazione s'è proposta la creazione di centri educativi di «comunità importanti».

Per l'infanzia è stato istituito il Patisserie; per l'educazione ed istruzione professionale della gioventù sono stati istituiti corsi di addestramento e di qualificazione professionale nel settore edilizio, meccanico e del legno, per alleviare la disoccupazione, specialmente nel periodo più freddo, sono stati istituiti cantieri di lavoro.

Un problema che ancora assilla l'Amministrazione comunale è quello degli alloggi; per questo, il Ministero del lavoro ha incluso tra gli assegnatari del nuovo programma biennale anche il nostro Comune, stanziando una somma di 15 milioni.

Anora, è urgente la soluzione del problema dell'ampiarimento dell'edificio scolastico per la incapienza dello stesso; è stata preventivata una spesa di circa 10 milioni. Sono in corso tentativi per un contributo di 2 milioni.

Questa sinteticamente la situazione e le realizzazioni della Amministrazione comunale; molto resta ancora da fare, poiché questo è una sprona a continuare nella via del progresso e del benessere delle popolazioni tutte.

IL SINDACO
Dr. Aldo Benetti

Vita del paese

IL TERRITORIO - Il territorio del Comune di Creazion misura una estensione di ettari 1051 e confina con i Comuni di Vicenza, Altavilla Vir., Soave, Montebelluna. E' posto a 36 metri sul livello del mare e dista dal Capoluogo di provincia km. 7 e 500.

FRAZIONI - Effettivamente esiste la sola frazione di Olmo, di tre chilometri dal centro capoluogo. Esistono poi altri centri minori e località disperse e lontane dal centro: frazioni di centri di S. Marco e Valsera.

LA POPOLAZIONE - Dall'ultimo censimento del 1951, la popolazione residente nel territorio comunale ammonta a 3.223 abitanti; la densità è di 3,2 abitanti per chilometro quadrato. L'eccezione delle nascite è di 28 unità, quella media annua, mentre la composizione delle famiglie è di cinque persone in media.

IL BILANCIO COMUNALE - La consistenza del bilancio comunale si aggira sui tredici milioni e mezzo (e più) di entrate ordinarie. Per raggiungere il pareggio è necessaria l'applicazione di provvedimenti di tipo straordinario, come il rimborsamento di un totale di due milioni su ai rimborsi.

LA DISOCCUPAZIONE - Il numero dei disoccupati assomma a 224 unità, un continuo è costituito da giovani. Durante la stagione invernale il numero dei disoccupati tende ad aumentare, poiché molti operai sono addetti al lavoro nel settore dell'edilizia. Il maggior numero dei disoccupati non ha alcuna qualificazione ed è compreso nella manovalanza generica.

L'EMIGRAZIONE - Molti operai sono addetti a lavori in aziende e cantieri nel vicino capoluogo di provincia. Da rilevare come le migrazioni giovanili sono distinte particolarmente nelle frazioni dei corsi serali di lavoro, per mezzogiorno, ed i frequentanti istituti tecnici capoluogo dalla presidenza della Ass.

COMUNICAZIONI - Una linea automobilistica collega Creazion con Vicenza, con servizio pubblico (linea Vicenza-Creazion-Soave-Valle di Castelletto). Al Vallo di Creazion, che dista due chilometri dal centro capoluogo, vi è la stazione tranviaria. La stazione ferroviaria più vicina è a Tavennola a circa tre chilometri dal centro.

Lo sviluppo della rete stradale comunale misura Km. 15,960. E' sistemato nel capoluogo un ufficio postale e telegrafico pubblico. La frazione di Olmo è collegata al centro capoluogo con servizio telegrafico, sarebbe necessario che tale collegamento venisse stabilito con la località «Rivella», posta a notevole altitudine e per questo più disagiata e bisognosa di servizi.

ABITAZIONI - Per le abitazioni il problema è assai pressante.

Costruzione di una casa per complessivi n. 8 alloggi e 45 vani (Ente gestore Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - gestione In.Casa, spesa complessiva 17 milioni e mezzo).

Istituzione di un Consultorio pediatrico moderno, modernamente attrezzato, per i Comuni di Creazion e Montebelluna.

Costruzione dell'acquedotto a servizio della frazione di Montebelluna con il concorso del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per una spesa complessiva di quasi 20 milioni.

Sistemazione e bitumatura del tronco stradale Olmo-Creazion per una spesa effettiva di cinque milioni e mezzo. L'Amministrazione provinciale ha concorso nella spesa con un contributo di due milioni e seicentomila lire).

Sistemazione e bitumatura delle strade S. Marco e Crosara per una spesa di oltre tre milioni di lire.

Sistemazione delle strade 4 novembre, Molin, S. Marco con la istituzione di un cantiere di lavoro (il Comune è intervenuto nella spesa con un contributo di quasi un milione).

Sistemazione piazza Roma-Poggiara-Rampa con la istituzione di un cantiere di lavoro (il Comune ha contribuito alla spesa per una somma di oltre un milione e mezzo).

Istituzione piano incremento edilizio della frazione, Olmo; il Comune ha acquistato in tale località un appezzamento di terreno che, suddiviso in 54 lotti, è stato destinato alla edilizia popolare.

Impianto illuminazione elettrica nelle vie Spino - Peggiori e Valsera per una spesa complessiva di quasi un milione e mezzo (della spesa è stata sostenuta in maggior parte dai privati mentre il Comune ha agito come co-finanziatore).

Riattamento dell'edificio scolastico del capoluogo.

Quanti hanno creduto in una evoluzione democratica della politica socialista, non solo nel terreno internazionale, ma anche in quello interno, hanno ricevuto un'improvvisa doccia fredda proprio da quel Kravtchuk che tanta ha scritto a Ginevra. Ricordando a Mosca una delegazione di parlamentari francesi in visita nell'Unione Sovietica, il primo Segretario del partito comunista russo ha fatto alcune dichiarazioni sulla politica del comunismo nei confronti della Chiesa, che riconfermano l'intransigenza mostrata di fronte al problema religioso.

Dopo aver ricordato che lo Stato sovietico non permette al culto di interferire nelle questioni di carattere politico e civile del Paese, e riconosciuto che, durante i primi anni del regime rivoluzionario, i rapporti tra lo Stato e la Chiesa furono abbastanza tesi, Kravtchuk ha detto: «Oggi non vedo in nessun luogo attività antireligiosa da parte dei servizi (sic) del potere. Numerosi rappresentanti della Chiesa sono stati deportati durante la guerra e, tra questi, il patriarca Alessi. Ma per la Chiesa da questi fatti traggono conclusioni, secondo cui il comunismo avrebbe cambiato parere per quanto riguarda la religione».

Non vediamo, anzi e facciamo di tutto per liberare una parte del popolo dal fascino dell'oppio della religione, ancora esistente. Il lavoro antireligioso si compie attraverso la letteratura, le conversazioni, ecc.; e si ha cura di non irritare mai i servizi del culto».

Un'idea, conosciuta e mai non la abbiamo mai dubitata: le posizioni del comunismo, la religione è per Mosca bolscevica, sempre un oppio, e dal quale bisogna distinguere il popolo perché il mondo al di là

Il discorso di Pio XII al Congresso delle città

(Seguito dalla prima pag.)

Ma oltre il punto di vista istituzionale, che costituisce per così dire lo scheletro dell'esistenza, bisogna altresì considerare il punto di vista spirituale, il punto di vista, di disposizioni di spirito assolutamente richieste per rendere possibile una collaborazione efficace e una buona e durevole intesa: la stima degli altri, il desiderio di meglio conoscerli, di aiutarli, di sottoporre per essi i propri sacrifici, poiché si è certo che non esiste mai un'opposizione reale fra i veri interessi, soprattutto morali e spirituali, di persone e di società umane».

«Se si desidera creare un spirito europeo — ha detto più volte il Papa — è dunque sulle relazioni tra Comuni di diversi Paesi che bisognerebbe contare soprattutto, più che su quelli di gruppi troppo ristretti o di regioni geografiche. Con un ordine che gli uomini diretti tra Comuni formano un'altra comunità, lo spirito pubblico di un'insieme dei valori permanenti della civiltà, senza i quali lo spirito pubblico è inaffidabile, è in un meccanismo di opposizione. Che i vostri Comuni non si contentino di conservare i ricordi gloriosi del loro passato, ma attingano all'alimento di un'attività più intensa e più feconda».

Questi i contenuti del discorso di Roma e ad attuazione del discorso del Santo Padre, il 2 ottobre ha avuto inizio a Firenze il «Congresso delle Città e delle Capitali del mondo» indetto dal sindaco La Pira, che ha presieduto i lavori. Della presidenza del convegno hanno fatto parte il sindaco di Milano, Parigi, Londra e Washington, e rappresentanti dell'Asia e dell'Africa. Tema generale del convegno era: «La città come continuità storica e patrimonio comune — religioso, culturale, sociale, economico — di tutti i popoli della terra». Il patrimonio che le generazioni presenti hanno ricevuto in eredità dalle generazioni passate perché, sempre rinnovato, non diminuisce o dilapidato, ma accresciuto.

3400 2400 700 600

Le opere realizzate

1168320

9330 800

8330 800

8330 800

8330 800

8330 800

8330 800

8330 800